

in gran parte, del desiderio dell'onorevole Giuliani che non sieno dimenticati tutti coloro che hanno già prestato qualche servizio, o in linea continuativa o in linea discontinua, all'amministrazione dello Stato.

Però l'onorevole Giuliani e la Camera non ignorano che sono state votate leggi per le quali non meno di una metà di quei posti si debbono conferire a sottufficiali del regio esercito; comprenderà quindi l'onorevole Giuliani che anche nel regolamento si dovrà tener conto di queste disposizioni legislative.

Ad ogni modo, posso assicurarlo che, salve le disposizioni di legge che bisognerà osservare, per tutto il resto si terrà conto, nei limiti del possibile, dei suoi desideri.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giuliani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GIULIANI.** A presentare questa interrogazione fui mosso da due desideri: l'uno di giovare ad una classe miserrima d'impiegati; l'altro di veder tradotto in atto un voto che era stato formulato dalla Giunta generale del bilancio.

Infatti nella seduta del 31 maggio 1907 venne discussa la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro Massimini nella seduta del 22 dicembre 1906 (V. *Atti parlamentari* 31 maggio 1907, n. 612-A, pagina 3, capoverso 5° de paragrafo intestato; Amministrazione delle imposte dirette).

In detta relazione leggesi testualmente quanto segue:

« Il suo cennato beneficio dell'ammissione nel ruolo organico non poté nella prima applicazione della legge 1904 essere esteso a tutti gli scrivani, che a quell'epoca prestavano servizio presso le agenzie: dovettero rimanere esclusi dalla relativa graduatoria quelli che vantavano una minore permanenza in servizio, e cioè che non erano autorizzati di sei in sei mesi. Ora alla Giunta sembra conforme ad equità disporre che quando, esaurita la graduatoria in vigore, rimarranno disponibili posti di aiuti di agenzia di ultima classe, questi siano in via transitoria conferiti a quegli scrivani o diurnisti. L'onorevole ministro dichiarò alla Giunta che in tale senso egli appunto intendeva di provvedere con opportune norme regolamentari, ed essa prese atto con soddisfazione di tale sua dichiarazione ».

Ciò premesso, appare evidente che i cento posti di nuova creazione di aiuti di agenzia debbano essere conferiti a quegli

scrivani o diurnisti che non poterono essere accontentati nel 1904.

Ma si presenta ora la seguente questione:

Alcuni diurnisti, che al 1° luglio 1904 non avevano ancora superati i cinquanta anni, avrebbero potuto, per ragione di età, essere ammessi come aiuti di agenzia fin dal 1904: ora invece, quegli stessi diurnisti, se hanno superato il limite dei cinquanta anni, si trovano del tutto esclusi: il che significa che il ritardo della loro nomina (dovuto non alla loro volontà, ma alla ristrettezza sancita nella legge del 1904 per ragioni di economia) importa il danno della completa esclusione.

Sarebbe pertanto giusto ed umano, che siffatto limite dei cinquant'anni si riferisse al 1° luglio 1904; ogni altro limite più ristretto di età equivarrebbe ad una inesatta ed ingiusta applicazione di quanto ebbe a manifestare la Giunta generale del bilancio col voto sopra espresso.

Se, dunque, quello che l'onorevole sottosegretario di Stato ha creduto dire può impegnare, confido che sarà tenuta in conto la classe di questi disgraziati che io raccomando.

**PRESIDENTE.** Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Cavagnari al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le cause del disastro regolamentare ferroviario avvenuto testè presso ponte Nomentano e sulle eventuali responsabilità ».

Non essendo presente l'onorevole Cavagnari, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Valli Eugenio, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda oramai necessario, pure nei limiti delle rispettive competenze, di esercitare la sua azione benefica verso la provincia di Ferrara, affinchè si decida finalmente, dopo 40 anni, a sostituire l'attuale deplorabile quanto pericoloso ponte a chiatte, con altro in ferro attraverso il Po, tra Pontelagoscuro e S. Maria Maddalena, in corrispondenza a pari obbligo assunto e già adempiuto dalla provincia di Rovigo, di costruzione d'altro ponte a Corbola, inaugurato due anni addietro; e ciò, per il rispetto dei reciproci patti contrattuali, per evitare sensibilissimi danni economici continui alle popolazioni, aggravati anche da sciaguratissime vittime umane ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** L'onorevole Valli sa che il 50 per